

**L'intervista**

di Margherita De Bac

# «Covid ancora insidioso In troppi senza booster, i medici li convincono»

## Locatelli: molti decessi, non è un semplice raffreddore

«**V**accinazioni, farmaci, responsabilità»: i tre pilastri del piano per contrastare la temuta ripresa dei contagi in autunno, secondo Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di sanità.

**Spieghiamo nel dettaglio.**

«La priorità è garantire la protezione attraverso le vaccinazioni, rendere più efficacemente e velocemente disponibili i farmaci ad attività antivirale da impiegarsi nelle prime fasi dell'infezione nei soggetti a rischio e, terzo pilastro, non deflettere dalla responsabilità nei comportamenti individuali. A queste strategie fondamentali, può essere utile affiancato un sistema per migliorare le areazioni in locali al chiuso o mezzi di trasporto dove è prolungata permanenza».

**Tutti dovremo ricevere i nuovi vaccini?**

«Se vi sarà bisogno di ulteriori dosi in autunno e per quali categorie lo si vedrà nel corso dei prossimi pochi mesi. Le variabili in gioco sono tante, dalla durata della protezione conferita dagli attuali vaccini, alle varianti prevalenti in quel periodo, al quadro epidemiologico con particolare riguardo all'incidenza di casi gravi. Pochi dubbi, invece, sulla necessità di rendere

disponibili vaccini in grado di dare protezione alle varianti più recenti come Omicron. Ci aspettiamo che siano approvati e disponibili in autunno».

**Il numero di vaccinati intanto non cresce...**

«È vero, le somministrazioni di dosi booster stanno avendo un uso ridotto rispetto a quello auspicato. Nonostante i grandi risultati ottenuti nella campagna di immunizzazione, più di 3 milioni e mezzo di italiani non li hanno ancora ricevute. Solamente il 23,7 % della popolazione con difettosa funzionalità del sistema immunitario ha fatto la quarta dose che rappresenta l'equivalente della dose booster per coloro che hanno un sistema immunitario efficiente. Inoltre, solo il 10,38 % della popolazione sopra gli 80 anni o nella fascia 60-79 con altre patologie concomitanti, ha ricevuto la seconda dose booster. Significative le discrepanze, con Regioni che sfiorano il 17% e altre poco sopra il 2%».

**Se però finora è mancata l'adesione, è pensabile recuperarla?**

«Oltre a un'adesione spontanea della popolazione, è fondamentale il ruolo giocato sia dai medici di medicina generale, sia dagli specialisti. Serve anche la collaborazione attiva delle Regioni e delle

aziende sanitarie nel contattare chi ha bisogno di ulteriore copertura».

**Nel frattempo il virus si riorganizza. Ora sono prevalenti nuove sottovarianti di Omicron, la BA.4 e BA.5.**

«E così. Nell'indagine rapida, condotta il 3 maggio dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con il Ministero della Salute e le Regioni, è emerso che i due sottolignaggi BA.4 e 5, identificati per la prima volta in Sudafrica, rispettivamente a gennaio e febbraio 2022, cominciano a circolare anche da noi, pur essendo ancora significativamente minoritari, circa l'1%, rispetto alla BA.2».

**Qual è la prospettiva?**

«In Portogallo BA.5 rappresentava già circa il 37% dei casi positivi all'8 maggio 2022. La crescita giornaliera stimata rispetto a BA.2 è del 13%, in linea con il Sudafrica. È ragionevole pensare che vi sarà significativa diffusione di questi virus in Italia».

**Ha senso fare i richiami con vaccini vecchi che vengono aggirati dalle nuove versioni di Omicron?**

«Vi sono robuste evidenze di come i vaccini a mRNA siano largamente efficaci contro il rischio di sviluppare malattia grave o addirittura fatale dopo infezioni da variante Omicron. È di due giorni fa la pubblicazione sul New En-

gland Journal of Medicine di uno studio condotto in Qatar su più di 2 milioni e 200 mila persone nel quale si è dimostrata un'efficacia vaccinale pari al 76,5% rispetto al rischio di ospedalizzazione e di morte per Omicron e dell'86% per la variante Delta».

**Quindi?**

«Impieghiamo i vaccini attualmente disponibili perché molto efficaci per lo sviluppo di forme severe di Covid-19, auspicando l'arrivo a breve di nuovi preparati, adattati alle varianti predominanti e in grado di ridurre anche il rischio di contagio e dunque la circolazione virale».

**Epidemia ancora pericolosa in Italia?**

«È del 12 maggio la decisione dell'agenzia europea ECDC di riclassificare i sottolignaggi BA.4 e 5 di Omicron come varianti di preoccupazione (variants of concern). Oggi non si prevede un aumento significativo della gravità dell'infezione rispetto ai ceppi circolanti Omicron 1 e 2 (BA.1 e BA.2). Tuttavia, come nelle ondate precedenti, se il numero di casi aumenterà in modo sostanziale, è possibile che ne segua la crescita dei ricoveri. E il numero di morti anche in Italia testimonia quale errore sarebbe banalizzare l'infezione da Sars-Cov-2 come un semplice raffreddore o un'influenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**36**

**mila**  
nuovi casi di Covid ieri in Italia, in calo di 2.500 rispetto a venerdì. Il tasso di positività è del 13,7% su 263 mila tamponi. Le persone positive a oggi sono di poco sopra 1 milione

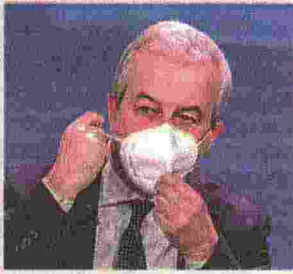
**91**

**decessi**  
registrati ieri. Sono compresi 14 morti (in Sicilia) riferiti al periodo dal 13 maggio al 10 gennaio. Il totale dei decessi da inizio pandemia, in Italia, sale a 165.182

**-257**

**ricoveri**  
nei reparti Covid ordinari, dove ci sono in tutto, a oggi, 7.650 pazienti. Salgono di 7 unità i ricoveri nelle terapie intensive (tra entrate e uscite) per un totale di 340 posti occupati

**La parola**



**CSS**

Franco Locatelli (nella foto), professore al Bambino Gesù di Roma, è presidente del Consiglio superiore di sanità

**Le sottovarianti BA.5 in Portogallo è oltre il 37%. È ragionevole attendersi una diffusione significativa anche da noi**



**Lo studio  
Gli attuali vaccini hanno un'efficacia del 76,5% anche contro i rischi legati a Omicron**

